

ORESTE PIVETTA

ROMA

**N**on è una bella ricetta dire salvo il Paese e ammazzo la popolazione». Parole di Susanna Camusso, segretario Cgil, colte ieri mattina davanti a Montecitorio.

**A tarda sera è cambiato qualcosa?**

«Mi pare che non sia cambiato nulla. Credo anche che qualche effetto abbia suscitato la ritrovata unità dei sindacati, che davanti alle commissioni Bilancio della Camera e del Senato si sono presentati forti di un loro documento e di una proposta molto concreta. Per il resto si coglie una maggiore attenzione al tema della rivalutazione delle pensioni, niente di più invece rispetto al tema pensionistico in generale, sia per quanto riguarda le donne, sempre le più penalizzate, sia per quanto riguarda uomini e donne, quindi il sistema. Si torna a far cassa colpendo, attraverso le pensioni, i lavoratori. Si torna a far cassa senza neppure porsi l'obiettivo, in ragione di una maggior equità, di aumentare ad esempio le aliquote contributive per gli autonomi o per i coltivatori diretti».

**Quindi lunedì 12 dicembre, lo sciopero. Cgil, Cisl, Uil di nuovo insieme. Molti osservano però che l'emergenza è enorme, la manovra indispensabile e che all'epoca della riforma Dini non si contò neanche un'ora di sciopero...**

«Al contrario. In quei mesi la mobilitazione in tutto il Paese fu vivissima, si arrivò a una manifestazione a Roma, tanto grande che si divise in tre piazze diverse. La trattativa continuò e si concluse con un accordo, per una riforma che comportava sacrifici, ma che rimetteva in equilibrio in sistema. Non è vero che fu una riforma per quelli che sarebbero venuti dopo, per le future generazioni, perché quella legge cambiava le carte in tavola anche per chi stava già al lavoro e vedeva allontanarsi l'orizzonte della pensione. In questo caso non ci sono poi da rimettere in sesto i conti dell'Inps. Ci sono soldi da recuperare».

**Siamo tutti convinti che la situazione sia grave. Ogni giorno leggiamo prediche sulla inderogabilità dei sacrifici. Mi sbaglierò, ma mi sembra di non aver trovata eco, ad esempio sul Corriere della Sera, del dissenso sindacale. In compenso i seriosi ammonimenti si sprecano.**

«Sì, dobbiamo subire anche un certo benpensantismo, rappresentato autorevolmente da certa stampa, di quanti sdottorano a proposito del sacrificio degli altri. In nome

Intervista a Susanna Camusso

# «L'unità dei sindacati ha già dato i primi frutti Ma la manovra è iniqua»

**Parla il segretario della Cgil** «L'equità non è un vezzo populistico, è indispensabile alla ripresa. Tagliare i redditi più bassi porta recessione»



Susanna Camusso segretario generale della Cgil dal 3 novembre 2010

## Cgil, Cisl e Uil scioperano insieme Documento comune

VIRGINIA LORI

Un effetto della manovra presentata dal governo Monti è stata la ritrovata unità fra i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, che hanno indetto insieme uno sciopero di tre ore per lunedì 12 dicembre. «Pagano sempre gli stessi», è lo slogan lanciato ieri dai leader sindacali, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, contro una manovra considerata «iniqua» e squilibrata a danno dei lavoratori dipen-

denti e dei pensionati. Hanno chiesto un incontro a Monti e al governo, ma se nulla cambierà potrebbero indire uno sciopero generale di otto ore entro dicembre.

Congiunto è anche il documento che Cgil, Cisl e Uil hanno presentato nell'audizione alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera e Bilancio del Senato. Ecco le proposte: per la lotta all'evasione fiscale, riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 500 euro a fronte dei 1.000

previsti; meccanismi che rendano «sconveniente» anche per il compratore non farsi dare la ricevuta fiscale o la fattura da detrarre dalle spese.

Erano più di 6 anni, dal 25 novembre del 2005, che i tre sindacati non marciavano insieme, divisi dal governo Berlusconi. La protesta si allarga: per il Pubblico impiego sciopero di 8 ore lunedì 19 dicembre (per l'obbligo di dare il preavviso); la Fiom ha anticipato al 12 l'astensione dal lavoro prevista il 16. Lunedì scenderanno in piazza anche gli studenti. I lavoratori dello spettacolo sciopereranno per l'intero turno, lo hanno deciso Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil. Aderisce anche la Sipra, con presidi e assemblee in Rai.

Astensione dal lavoro per l'intero turno, sempre lunedì 12, dei poligrafici. Lo hanno comunicato le segreterie nazionali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil. Martedì quindi i quotidiani non saranno in edicola. ♦

Foto Ansa